# Fp Cgil e Cisl Fp: la dicotomia della giunta regionale per il reclutamento del personale

La FP CGIL Calabria e la CISL FP Calabria esprimono grande preoccupazione per la cronica carenza di personale in cui versano più Dipartimenti della Giunta regionale della Calabria ed evidenziano l'esigenza di individuare immediate e possibili soluzioni per arginare e progressivamente colmare la voragine che si è creata nella dotazione organica del più grande Ente regionale a causa dei pensionamenti di tanti dipendenti, con un conseguente impoverimento dei Servizi da assicurare a cittadini e utenti.

Per queste ragioni, le Federazioni del pubblico impiego della CGIL e della CISL calabrese da tempo sostengono che per risolvere il problema della mancanza di personale è quanto mai necessario adottare soluzioni tese a superare il precariato che storicamente orbita intorno alla Cittadella regionale. E da tempo chiedono un tavolo di confronto sulle capacità assunzionali della Giunta, proprio per favorire il collocamento di risorse umane già formate professionalmente, dando così un decisivo impulso ai Servizi in cui a vario titolo questi Lavoratori sono già incardinati.

Ma nonostante le varie sollecitazioni, si registra un'inspiegabile dicotomia comportamentale nelle scelte di

questa Giunta in materia di politiche del personale. Da un lato, infatti, si dichiarano aperture al confronto con le Parti Sociali finalizzate a imprimere una svolta definitiva al percorso per il superamento del precariato storico della Giunta regionale, instillando gocce di speranza nel cuore dei tanti Lavoratori che da anni assicurano professionalità e competenze indiscusse nei Dipartimenti regionali che soffrono una carenza non più sopportabile di risorsa umana. Dall'altro lato proliferano a vista d'occhio le Strutture ausiliarie assimilate e le Segreterie tecniche che elevano i tetti di spesa del personale, condizionando le capacità assunzionali. Per non parlare, poi, del conferimento, con spregiudicata disinvoltura, di incarichi di collaborazione a titolo "gratuito (si fa per dire…) a Dipendenti che avendo maturato i requisiti per il pensionamento sono stati posti in quiescenza e che dovrebbero essere lasciati liberi di godere del giusto e meritato riposo. E invece vengono trattenuti nei Servizi della Giunta regionale perché indispensabili a causa della carenza di organico, come si legge nei relativi Provvedimenti!

Altro "abuso" consumato a piacere nell'Ente in argomento è l'ormai abituale ricorso all'istituto del "***comando***", che come è noto ai più, "*è disposto, per tempo determinato e in via eccezionale, per riconosciute esigenze di servizio o quando sia richiesta una speciale competenza".* Ed invece presso la Giunta regionale della Calabria si ricorre molto spesso a tale istituto non certo per esigenze di servizio quanto piuttosto per soddisfare bisogni personali, rinnovando comandi scaduti in barba a ogni disposizione normativa che scandisce limiti temporali ben definiti. Con "l'allocamento premiale" presso Strutture e Segreterie varie si "aggira", dunque, il limite temporale fissato per il comando (massimo 3 anni) e si vanificano, fra l'altro, i vantaggi introdotti dalla legislazione che disciplina il reclutamento di personale nelle Pubbliche Amministrazioni e il superamento del precariato. Sarebbe utile, poi, conoscere il tipo di professionalità vantata dal comandato che lo rende "indispensabile" alla

Struttura o Servizio di assegnazione. Ad ogni buon fine è il caso di rammentare che si può ricorrere a tale istituto solo dopo aver stabilizzato il personale precario che abbia maturato i requisiti. Al fine di favorire il reclutamento di nuovo personale e i processi di stabilizzazioni, fra l'altro, il D.L. n. 80/2021 (il Decreto reclutamento del ministro Brunetta), all'art. 1, comma 14 ter, relega in second'ordine persino l'istituto della mobilità, prorogando fino al 31 dicembre 2024 la deroga all'obbligo di esperimento della procedura di mobilità volontaria prima di procedere all'indizione di procedure selettive pubbliche per l'assunzione di personale nella P.A.

È indubbio e sotto gli occhi di tutti, quindi, che manca una visione globale e una programmazione in materia di reclutamento di personale della Giunta regionale. Non è possibile pensare di gestire l'assetto funzionale ed organizzativo degli uffici della Giunta privilegiando e assecondando "voleri personali" che nulla hanno a che vedere con i principi cardini che ispirano la Pubblica Amministrazione (economicità, efficacia ed efficienza) e con la ratio che caratterizza il Patto per l'innovazione del lavoro pubblico e la coesione sociale sottoscritto dalle tre sigle confederali nazionali, dal ministro Brunetta e dal Premier Draghi il 10 marzo scorso e che si pone l'obiettivo di mettere in atto un Piano straordinario di reclutamento di personale nella P.A.

Alla luce di quanto esposto, le scriventi Organizzazioni Sindacali ritengono siano improrogabili una necessaria ristrutturazione della spesa del personale al fine di non pregiudicare una efficace riorganizzazione dell'Ente e l'immediata adozione del Piano triennale del fabbisogno del personale, propedeutico al reclutamento e alla stabilizzazione di personale.